

SALUTI A TUTTI GLI INTERVENUTI

A nome mio personale e in rappresentanza di tutti gli amministratori del territorio cosiddetto dell'Olgiatese che raggruppa 23 comuni, porgo un cordiale saluto di benvenuto ai colleghi sindaci stessi e agli amministratori presenti, all'Assessore Regionale alla Famiglia e solidarietà sociale Giulio Boscagli, al Consigliere Regionale Gianluca Rinaldin, all'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali, Sanità e Pari Opportunità Simona Saladini che ringrazio in modo particolare per aver creduto nel progetto ed aver portato la Provincia di Como ad essere partner del progetto stesso a tutti gli altri partner a partire dalla Cooperativa Sociale CRAMS che ha curato il coordinamento di tutta la progettualità dall'Associazione La Nostra Famiglia alla Fondazione Provvida Madre di Balerna da Simpatia che ci ospita al Conservatorio di Como per passare a tutti i rappresentanti delle associazioni qui presenti agli educatori e ai dipendenti, alle autorità civili e militari presenti, e a tutti i cittadini delle nostre comunità.

Il progetto del Consorzio Servizi Sociali dell'Olgiatese nasce dalla condivisione di una visione tra gli amministratori che, ormai quasi sette anni fa, sedevano nei Consigli Comunali di questo territorio.

Questa visione, che è propria anche degli amministratori attuali, è frutto di una sempre maggiore consapevolezza nelle scelte rispetto ai servizi alla persona a partire dalla volontà di provare a mettere al centro la persona, il nostro territorio, i nostri cittadini e inserire le politiche socio-educative all'interno del più generale processo di sviluppo locale.

E' in quest'ottica che il nostro territorio ha visto e vede collaborare quotidianamente enti pubblici, privati, parrocchie, asili, imprese, volontariato. Una rete di persone che tra loro, ogni giorno, condividono le difficoltà e le soddisfazioni di appartenere ad una comunità.

La complessità della nostra società mette a nudo crescenti bisogni. Le fragilità emergono anche da fasce della popolazione che fino a qualche anno fa potevano contare su risorse di prossimità (vicini di casa, rete parentale allargata) ma che oggi richiedono un intervento istituzionale.

L'obiettivo per cui i Sindaci in prima persona hanno deciso di impegnarsi nel sociale è proprio la consapevolezza che le fasce deboli che necessitano di un aiuto sono in costante aumento e purtroppo le risorse sono sempre più scarse.

Provare ad offrire servizi migliori vuol dire certamente assumersene in prima persona la gestione ma vuole anche dire lavorare per far dialogare i servizi che già ci sono siano essi pubblici (comuni/asl/az.ospedaliera) o pubblico/privato (comuni/cooperazione e volontariato) o privato/privato tra loro.

Un territorio deve accogliere i bisogni e saperli orientare verso la migliore risposta esistente, valorizzarla e sostenerla, deve saper partire dalla persona e declinare i servizi mettendo

sempre al centro i suoi bisogni, la sua individualità. Sono i servizi che devono sapersi adattare ai bisogni dei nostri cittadini e mai dobbiamo chiedere a chi è in difficoltà di adattarsi ai bisogni delle nostre organizzazioni.

La responsabilità di ciascuno di noi è quella, ognuno nel proprio ruolo, di fare quanto possibile per occuparci degli altri. Non guardare altrove ma avere il coraggio di guardare vicino a noi e occuparci della fragilità. Non certo per un tornaconto "politico" di popolarità ma per una scelta etica come amministratori, come cittadini e come uomini.

La sfida politica, ma direi sociale, di questo territorio e del lavoro che stiamo facendo con il Consorzio è quello di rispettare la soggettività e l'identità di tutte le realtà che operano sul nostro territorio, mettendo con loro in comune i bisogni e provando ad essere gli uni per gli altri risorsa nella costruzione di risposte.

Questo progetto, "Il raggio del suono: espressività per le disabilità" sotto il bellissimo claim de "Le opportunità non hanno confini" rappresenta idealmente la testimonianza di questo lavoro. Un lavoro che si concretizza in una proposta per favorire l'integrazione e l'espressività agli ospiti delle realtà socio educative.

Il bisogno condiviso è quello di permettere a persone disabili di fare musica e attraverso la musica potersi esprimere, socializzare, incontrarsi e liberare tutte le straordinarie energie creative ed espressive che la musica sa far emergere.

Un progetto che è nato come programma di cooperazione transfrontaliera e ha permesso di coinvolgere molti partner, come avete sentito all'inizio, che ringrazio ancora una volta.

Sul nostro territorio, presso questa struttura della Coop. Sim-patia che oggi ci ospita, si svolgerà una parte importante del progetto: le prove dello spettacolo e la realizzazione della sala prove. Ma, proprio grazie al lavoro di presentazione e raccordo svolto dall'area disabili del nostro consorzio, quasi tutte le realtà territoriali dell'olgiatese sono coinvolte. Ad oggi, infatti, oltre alla coop. Sim-Patia hanno dato la propria adesione la coop. L' Ancora, la coop. Arca 88, la coop. Il Mosaico e il nostro Centro Socio Educativo e Centro Diurno Disabili,.

Nell'augurare buon lavoro a tutti, sottolineo ancora come un territorio che sappia costruire buone modalità di collaborazione tra operatori per poter andare meglio incontro ai bisogni dei più deboli ha già fatto il primo passo per la costruzione di una comunità più accogliente e più capace di integrare le diversità.

E' una sfida... che continua.

Grazie a tutti.

Agostino Grisoni